

**Sfida al veto di Washington**

**600 giovani americani a Cuba per il raccolto**

**CASTRO ESPRIME OTTIMISMO SULLA POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE IN TEMPO L'OBIETTIVO DI 10 MILIONI DI TONNELLATE DI ZUCCHERO**

AVANA 12. Oltre 600 giovani americani sono partiti per Cuba per partecipare al raccolto di quest'anno. Il ministro degli Esteri ha detto che il governo cubano è pronto a ricevere i volontari e per aiutare i lavoratori cubani nel raccolto della canna da zucchero.

Le agenzie di stampa riferiscono che si tratta di giovani di varie regioni degli USA che hanno annunciato di compiere un viaggio a Cuba. «Ma», ha precisato il ministro, «non si tratta di una missione di propaganda, ma di un lavoro che la Cuba è sola in grado di non incorrere nelle maledizioni degli americani che vorrebbero che gli americani stiano a Cuba».

**Dal nostro corrispondente**

AVANA 12. Fidel Castro ha annunciato questa notte che ha difficoltà a ritirare i miliardi danneggiati dal raccolto di canna da zucchero e che è anche possibile che questo si chiuda in anticipo. Per tre ore di tempo Castro ha illustrato alla TV in tutti i suoi particolari la situazione della battaglia per i dieci milioni di tonnellate di zucchero. La crisi si è aggravata in gennaio e febbraio ed i ritardi nell'installazione di nuovi macchinari negli zuccherifici sono stati indicati come le due principali cause di una «marcia del raccolto» che senza essere negativa aveva fatto sorgere difficoltà nuove che attendevano una soluzione. Il calendario degli obiettivi sarà tuttavia mantenuto il 15 luglio ha confermato. Fidel il popolo cubano potrà festeggiare il decimo milione.

«Si può arrivare alla conclusione — ha osservato Castro — che gli investimenti per il raccolto del 1970 sono stati aumentati di un 10 per cento e che i costi sono aumentati di un 10 per cento. Le consegne di macchinari si avverano in ritardo e le difficoltà di adattamento degli zuccherifici alle innovazioni e all'aumento delle capacità di produzione la installazione di nuove macchine avvenuta per lo più troppo a ridosso del raccolto e gli indugi nei trasporti sono stati indicati come le due principali cause di una «marcia del raccolto» che senza essere negativa aveva fatto sorgere difficoltà nuove che attendevano una soluzione. Il calendario degli obiettivi sarà tuttavia mantenuto il 15 luglio ha confermato. Fidel il popolo cubano potrà festeggiare il decimo milione.

**Dal nostro corrispondente**

AVANA 12. Fidel Castro ha annunciato questa notte che ha difficoltà a ritirare i miliardi danneggiati dal raccolto di canna da zucchero e che è anche possibile che questo si chiuda in anticipo. Per tre ore di tempo Castro ha illustrato alla TV in tutti i suoi particolari la situazione della battaglia per i dieci milioni di tonnellate di zucchero. La crisi si è aggravata in gennaio e febbraio ed i ritardi nell'installazione di nuovi macchinari negli zuccherifici sono stati indicati come le due principali cause di una «marcia del raccolto» che senza essere negativa aveva fatto sorgere difficoltà nuove che attendevano una soluzione. Il calendario degli obiettivi sarà tuttavia mantenuto il 15 luglio ha confermato. Fidel il popolo cubano potrà festeggiare il decimo milione.

**Guido Vicario**

MIAMI 12. (A.P.) Radio Avana ha affermato che Cuba è pronta a riprendere le relazioni commerciali con i paesi che non assoggettano la loro sovranità nazionale agli ordini di Washington.

L'offerta e la prima reazione di Fidel Castro alla riunione del consiglio economico e sociale dell'Onu svolta a Caracas la settimana scorsa. In un'occasione alcuni paesi avevano proposto il ristabilimento di relazioni diplomatiche con Cuba, relazioni interrotte dal gennaio 1960.

**Gravi irregolarità al Parco di Abruzzo**

La situazione urbanistica del comune di Pescasseroli — il maggior centro del Parco Nazionale d'Abruzzo — presenta «irregolarità e gravi anomalie» e pertanto il ministro dei Lavori Pubblici ha contestato all'Amministrazione comunale responsabile le irregolarità riscontrate invitandola ad assumere i conseguenti provvedimenti — fra i quali la soppressione dei lotti irregolarmente autorizzati — ed a fornire eventuali deduzioni entro il termine di trenta giorni.

A colloquio con Elena Segre: un personaggio decisivo per l'alibi del ballerino per il 13 e il 14?

# Otto testimoni: Valpreda era a Milano

Quando l'amica d'infanzia andò a trovarlo nella casa dei nonni e gli parlò della strage, il giorno disse: «Questa è opera di killer, una organizzazione internazionale» - Drasticamente ridimensionata la storia del cappotto

**Dal nostro inviato**

MILANO 12. Pietro Valpreda sabato e domenica seguenti alla strage non si è mosso da Milano. Il giorno di venerdì 13 non ha parlato di quella strage, ma di un'altra, una lunga con lui lo confermano più altre persone che il suo nome finora non è venuto fuori e che sono assolutamente estranei alla famiglia o al «giro» del ballerino e lo conferma anche una minuziosa serie di dettagli di particolari di testimonianze che si incastrano perfettamente l'una con l'altra.

Una che conosce anche Pietro e a lei ho raccontato che era stato fino a qualche giorno prima con Valpreda le ho detto tutto di come è o trovato Pietro che non vedo da primavera quello che lui mi aveva raccontato e così... Ecco dunque un'altra persona che non confermare la Valpreda domenica era a Milano. Non è comunque la sola che può confermare il racconto di Elena Segre. «La sera di domenica sono stata a pranzo insieme a mia madre da alcuni amici. Mentre tornavamo a casa le ho parlato della vita a Pietro».

Dunque saremmo già a otto testimonianze (visto che appunto i nonni la madre la sorella e la zia di Valpreda sono concordi) secondo cui il ballerino ha trascorso sabato e domenica a Milano. E' scendendo ne verranno i loro allie. Ma c'è anche da chiedersi perché Elena Segre si sia fatta un colloquio con Valpreda? Ha qualche interesse? La casa con cui trascorre il tempo a considerare di scarso valore come di «serie B» insomma le test non sono dei famosi spesso delle «complicità».

**Perché De Feo deve andarsene**

**La «censura morbida» dilaga alla Rai-Tv**

Dietro l'apparente riflusso delle polemiche pubbliche l'aggressione di De Feo (come dei «socialdemocratici» e delle destre dotate con prest) a «TV 7» ed ai quadri meno confortanti della Rai-Tv sta maturando qualche effetto. «Negativo» e positivo insieme.

Grave infatti se fatta in queste giornate la situazione interna all'ente date la permanenza del vice presidente malgrado le ripetute richieste di dimissioni dalla scissione e le proteste in Parlamento. Va aggiunto l'atmosfera di reciproco sospetto e di sfiducia. La cosiddetta «censura morbida» infatti ha trovato nuovo alimento generando anche fenomeni di autocensura. E' creando ulteriori premesse per tutti quanti lavorano alla informazione radio televisiva. E' una situazione che da sola rende urgente un intervento chiarificatore, e quindi quella discussione parlamentare che in questi giorni è stata chiesta da tutti i gruppi parlamentari di sinistra a vario titolo. In particolare per la stessa questione della permanenza di De Feo — che suona ormai aperta sfida a migliaia di dipendenti (compresi quelli raccolti nell'Associazione Dirigenti) — si pone come problema indilazionabile ed è anch'essa del resto alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati attraverso una interazione del socialista Scalfari il quale ha chiesto se si può «ritenere compatibile con le funzioni di vice presidente della Rai-Tv la lettera di dimissioni di De Feo al tempo».

Perché De Feo deve andarsene? La «censura morbida» dilaga alla Rai-Tv. Dietro l'apparente riflusso delle polemiche pubbliche l'aggressione di De Feo (come dei «socialdemocratici» e delle destre dotate con prest) a «TV 7» ed ai quadri meno confortanti della Rai-Tv sta maturando qualche effetto. «Negativo» e positivo insieme. Grave infatti se fatta in queste giornate la situazione interna all'ente date la permanenza del vice presidente malgrado le ripetute richieste di dimissioni dalla scissione e le proteste in Parlamento. Va aggiunto l'atmosfera di reciproco sospetto e di sfiducia. La cosiddetta «censura morbida» infatti ha trovato nuovo alimento generando anche fenomeni di autocensura. E' creando ulteriori premesse per tutti quanti lavorano alla informazione radio televisiva. E' una situazione che da sola rende urgente un intervento chiarificatore, e quindi quella discussione parlamentare che in questi giorni è stata chiesta da tutti i gruppi parlamentari di sinistra a vario titolo. In particolare per la stessa questione della permanenza di De Feo — che suona ormai aperta sfida a migliaia di dipendenti (compresi quelli raccolti nell'Associazione Dirigenti) — si pone come problema indilazionabile ed è anch'essa del resto alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati attraverso una interazione del socialista Scalfari il quale ha chiesto se si può «ritenere compatibile con le funzioni di vice presidente della Rai-Tv la lettera di dimissioni di De Feo al tempo».

**Dal nostro inviato**

MILANO 12. Elena Segre è stata a Milano sabato e domenica seguenti alla strage non si è mosso da Milano. Il giorno di venerdì 13 non ha parlato di quella strage, ma di un'altra, una lunga con lui lo confermano più altre persone che il suo nome finora non è venuto fuori e che sono assolutamente estranei alla famiglia o al «giro» del ballerino e lo conferma anche una minuziosa serie di dettagli di particolari di testimonianze che si incastrano perfettamente l'una con l'altra.

Una che conosce anche Pietro e a lei ho raccontato che era stato fino a qualche giorno prima con Valpreda le ho detto tutto di come è o trovato Pietro che non vedo da primavera quello che lui mi aveva raccontato e così... Ecco dunque un'altra persona che non confermare la Valpreda domenica era a Milano. Non è comunque la sola che può confermare il racconto di Elena Segre. «La sera di domenica sono stata a pranzo insieme a mia madre da alcuni amici. Mentre tornavamo a casa le ho parlato della vita a Pietro».

Dunque saremmo già a otto testimonianze (visto che appunto i nonni la madre la sorella e la zia di Valpreda sono concordi) secondo cui il ballerino ha trascorso sabato e domenica a Milano. E' scendendo ne verranno i loro allie. Ma c'è anche da chiedersi perché Elena Segre si sia fatta un colloquio con Valpreda? Ha qualche interesse? La casa con cui trascorre il tempo a considerare di scarso valore come di «serie B» insomma le test non sono dei famosi spesso delle «complicità».

**Perché De Feo deve andarsene**

**La «censura morbida» dilaga alla Rai-Tv**

Dietro l'apparente riflusso delle polemiche pubbliche l'aggressione di De Feo (come dei «socialdemocratici» e delle destre dotate con prest) a «TV 7» ed ai quadri meno confortanti della Rai-Tv sta maturando qualche effetto. «Negativo» e positivo insieme. Grave infatti se fatta in queste giornate la situazione interna all'ente date la permanenza del vice presidente malgrado le ripetute richieste di dimissioni dalla scissione e le proteste in Parlamento. Va aggiunto l'atmosfera di reciproco sospetto e di sfiducia. La cosiddetta «censura morbida» infatti ha trovato nuovo alimento generando anche fenomeni di autocensura. E' creando ulteriori premesse per tutti quanti lavorano alla informazione radio televisiva. E' una situazione che da sola rende urgente un intervento chiarificatore, e quindi quella discussione parlamentare che in questi giorni è stata chiesta da tutti i gruppi parlamentari di sinistra a vario titolo. In particolare per la stessa questione della permanenza di De Feo — che suona ormai aperta sfida a migliaia di dipendenti (compresi quelli raccolti nell'Associazione Dirigenti) — si pone come problema indilazionabile ed è anch'essa del resto alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati attraverso una interazione del socialista Scalfari il quale ha chiesto se si può «ritenere compatibile con le funzioni di vice presidente della Rai-Tv la lettera di dimissioni di De Feo al tempo».

Perché De Feo deve andarsene? La «censura morbida» dilaga alla Rai-Tv. Dietro l'apparente riflusso delle polemiche pubbliche l'aggressione di De Feo (come dei «socialdemocratici» e delle destre dotate con prest) a «TV 7» ed ai quadri meno confortanti della Rai-Tv sta maturando qualche effetto. «Negativo» e positivo insieme. Grave infatti se fatta in queste giornate la situazione interna all'ente date la permanenza del vice presidente malgrado le ripetute richieste di dimissioni dalla scissione e le proteste in Parlamento. Va aggiunto l'atmosfera di reciproco sospetto e di sfiducia. La cosiddetta «censura morbida» infatti ha trovato nuovo alimento generando anche fenomeni di autocensura. E' creando ulteriori premesse per tutti quanti lavorano alla informazione radio televisiva. E' una situazione che da sola rende urgente un intervento chiarificatore, e quindi quella discussione parlamentare che in questi giorni è stata chiesta da tutti i gruppi parlamentari di sinistra a vario titolo. In particolare per la stessa questione della permanenza di De Feo — che suona ormai aperta sfida a migliaia di dipendenti (compresi quelli raccolti nell'Associazione Dirigenti) — si pone come problema indilazionabile ed è anch'essa del resto alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati attraverso una interazione del socialista Scalfari il quale ha chiesto se si può «ritenere compatibile con le funzioni di vice presidente della Rai-Tv la lettera di dimissioni di De Feo al tempo».

**Perché De Feo deve andarsene**

**La «censura morbida» dilaga alla Rai-Tv**

Dietro l'apparente riflusso delle polemiche pubbliche l'aggressione di De Feo (come dei «socialdemocratici» e delle destre dotate con prest) a «TV 7» ed ai quadri meno confortanti della Rai-Tv sta maturando qualche effetto. «Negativo» e positivo insieme. Grave infatti se fatta in queste giornate la situazione interna all'ente date la permanenza del vice presidente malgrado le ripetute richieste di dimissioni dalla scissione e le proteste in Parlamento. Va aggiunto l'atmosfera di reciproco sospetto e di sfiducia. La cosiddetta «censura morbida» infatti ha trovato nuovo alimento generando anche fenomeni di autocensura. E' creando ulteriori premesse per tutti quanti lavorano alla informazione radio televisiva. E' una situazione che da sola rende urgente un intervento chiarificatore, e quindi quella discussione parlamentare che in questi giorni è stata chiesta da tutti i gruppi parlamentari di sinistra a vario titolo. In particolare per la stessa questione della permanenza di De Feo — che suona ormai aperta sfida a migliaia di dipendenti (compresi quelli raccolti nell'Associazione Dirigenti) — si pone come problema indilazionabile ed è anch'essa del resto alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati attraverso una interazione del socialista Scalfari il quale ha chiesto se si può «ritenere compatibile con le funzioni di vice presidente della Rai-Tv la lettera di dimissioni di De Feo al tempo».

# Lettere all'Unità

**Perché costano tanto le «Opere complete» di Lenin**

Caro compagno Paletta

La mia lettera di oggi ho letto la pubblicità fatta dagli Editori Riuniti alle opere complete di Lenin in 45 volumi. L'annuncio della nostra casa editrice mi sembra ottimo. Credo che essa sia il modo più degno per ricordare il centenario della nascita di Lenin.

**No, non tolleriamo**

Caro direttore

Spesso leggo su «L'Unità» la denuncia di aggressioni fasciste all'uscita delle scuole universitarie ecc. contro studenti socialisti. La mia opinione è che la presente ingerenza non soltanto per impedire le aggressioni ma per arrestare i colpevoli.

**Perché costano tanto le «Opere complete» di Lenin**

Caro compagno Paletta

La mia lettera di oggi ho letto la pubblicità fatta dagli Editori Riuniti alle opere complete di Lenin in 45 volumi. L'annuncio della nostra casa editrice mi sembra ottimo. Credo che essa sia il modo più degno per ricordare il centenario della nascita di Lenin.

**No, non tolleriamo**

Caro direttore

Spesso leggo su «L'Unità» la denuncia di aggressioni fasciste all'uscita delle scuole universitarie ecc. contro studenti socialisti. La mia opinione è che la presente ingerenza non soltanto per impedire le aggressioni ma per arrestare i colpevoli.

**Perché costano tanto le «Opere complete» di Lenin**

Caro compagno Paletta

La mia lettera di oggi ho letto la pubblicità fatta dagli Editori Riuniti alle opere complete di Lenin in 45 volumi. L'annuncio della nostra casa editrice mi sembra ottimo. Credo che essa sia il modo più degno per ricordare il centenario della nascita di Lenin.

**No, non tolleriamo**

Caro direttore

Spesso leggo su «L'Unità» la denuncia di aggressioni fasciste all'uscita delle scuole universitarie ecc. contro studenti socialisti. La mia opinione è che la presente ingerenza non soltanto per impedire le aggressioni ma per arrestare i colpevoli.



**San Valentino**  
**Giorno di mon Chéri**  
**14 febbraio**

**San Valentino, giorno degli innamorati**  
**degli innamorati innamorati,**  
**dei fidanzati innamorati,**  
**degli sposi innamorati.**

**San Valentino, il giorno di mon Chéri!**  
**Mon Chéri, il dono che meglio esprime amore...**



**FERRERO**

Regala **MON CHERI** e vinci in dolcezza

**In aumento i famosi «mille miliardi» della Federconsorzi**

Caro direttore

sono un compagno della sezione «Di Vittorio» di Foggia. In seguito all'agitazione dei dipendenti del Consorzio agrario contro i Federconsorzi mi sono ricordato che qualche anno addietro questi «mille miliardi» erano di quei mille miliardi mancanti e di cui il nostro giornale disse clamorosamente notizia che apparve riprodotto in qualche periodo ma di cui poi non si seppe più niente.

**Quanto è difficile dare ai bimbi una educazione laica**

Caro direttore

La mia ideologia e di impostazione ateo comunista e dopo aver a suo tempo tentato di far battezzare i miei bambini devo ora affrontare i primi problemi relativi alla sua formazione. Il mio problema è di dare ai miei figli una educazione laica e di farli crescere in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni. Questo è un problema che non si può risolvere con la sola forza di volontà. Bisogna che i genitori siano d'accordo e che i figli siano educati in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni.

**In aumento i famosi «mille miliardi» della Federconsorzi**

Caro direttore

sono un compagno della sezione «Di Vittorio» di Foggia. In seguito all'agitazione dei dipendenti del Consorzio agrario contro i Federconsorzi mi sono ricordato che qualche anno addietro questi «mille miliardi» erano di quei mille miliardi mancanti e di cui il nostro giornale disse clamorosamente notizia che apparve riprodotto in qualche periodo ma di cui poi non si seppe più niente.

**Quanto è difficile dare ai bimbi una educazione laica**

Caro direttore

La mia ideologia e di impostazione ateo comunista e dopo aver a suo tempo tentato di far battezzare i miei bambini devo ora affrontare i primi problemi relativi alla sua formazione. Il mio problema è di dare ai miei figli una educazione laica e di farli crescere in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni.

**In aumento i famosi «mille miliardi» della Federconsorzi**

Caro direttore

sono un compagno della sezione «Di Vittorio» di Foggia. In seguito all'agitazione dei dipendenti del Consorzio agrario contro i Federconsorzi mi sono ricordato che qualche anno addietro questi «mille miliardi» erano di quei mille miliardi mancanti e di cui il nostro giornale disse clamorosamente notizia che apparve riprodotto in qualche periodo ma di cui poi non si seppe più niente.

**Quanto è difficile dare ai bimbi una educazione laica**

Caro direttore

La mia ideologia e di impostazione ateo comunista e dopo aver a suo tempo tentato di far battezzare i miei bambini devo ora affrontare i primi problemi relativi alla sua formazione. Il mio problema è di dare ai miei figli una educazione laica e di farli crescere in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni.

**In aumento i famosi «mille miliardi» della Federconsorzi**

Caro direttore

sono un compagno della sezione «Di Vittorio» di Foggia. In seguito all'agitazione dei dipendenti del Consorzio agrario contro i Federconsorzi mi sono ricordato che qualche anno addietro questi «mille miliardi» erano di quei mille miliardi mancanti e di cui il nostro giornale disse clamorosamente notizia che apparve riprodotto in qualche periodo ma di cui poi non si seppe più niente.

**Quanto è difficile dare ai bimbi una educazione laica**

Caro direttore

La mia ideologia e di impostazione ateo comunista e dopo aver a suo tempo tentato di far battezzare i miei bambini devo ora affrontare i primi problemi relativi alla sua formazione. Il mio problema è di dare ai miei figli una educazione laica e di farli crescere in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni.

**In aumento i famosi «mille miliardi» della Federconsorzi**

Caro direttore

sono un compagno della sezione «Di Vittorio» di Foggia. In seguito all'agitazione dei dipendenti del Consorzio agrario contro i Federconsorzi mi sono ricordato che qualche anno addietro questi «mille miliardi» erano di quei mille miliardi mancanti e di cui il nostro giornale disse clamorosamente notizia che apparve riprodotto in qualche periodo ma di cui poi non si seppe più niente.

**Quanto è difficile dare ai bimbi una educazione laica**

Caro direttore

La mia ideologia e di impostazione ateo comunista e dopo aver a suo tempo tentato di far battezzare i miei bambini devo ora affrontare i primi problemi relativi alla sua formazione. Il mio problema è di dare ai miei figli una educazione laica e di farli crescere in un ambiente di tolleranza e di rispetto per tutte le religioni.